

L'effetto campagna elettorale potrebbe portare a più documenti. Possibile l'istituzione di una procura dedicata ai reati finanziari

Banche: il 27 gennaio il documento della commissione

DI ANDREA PIRA

Sarà con molta probabilità il 27 gennaio il giorno in cui la commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario varerà il documento finale sul lavoro svolto. Un testo che quanto meno «abbia un impianto di soluzioni e proposte unitarie», si è augurato il presidente Pier Ferdinando Casini al termine dell'ufficio di presidenza convocato ieri, nell'imminenza dello scioglimento delle Camere. «Il clima è stato positivo e speriamo in bene», ha aggiunto Casini. L'effetto campagna elettorale potrebbe certo portare a più documenti, ma la prospettiva di arrivare a qualche soluzione comune non è tramontata. Tant'è che anche da parte dei Cinque Stelle, rappresentati nell'ufficio di presidenza allargato da Carlo Sibilia, non ci sono state chiusure al riguardo. I punti sui quali trovare un terreno comune sono almeno sei, illustrati dal vicepresidente della Commissione, **Mauro Maria Marino**. Prima di tutto c'è il tema della vigilanza, allar-

gato anche alle istituzioni europee, e quello di un miglior coordinamento e dialogo tra Banca d'Italia e Consob. A cascata ci sono il tema su come evitare le porte girevoli tra pubblico e privato,

l'istituzione di una procura specializzata nei reati finanziari. «Sono fiducioso», ha sottolineato Marino in una nota, «è fondamentale e responsabilità di tutti produrre un documento conclusivo il

ca». Probabile comunque che i gruppi non rinuncino a voler dare una propria interpretazione di quanto emerso nel corso delle 200 ore di lavoro, dalle 48 audizioni e dai 500 interventi che



Pier Ferdinando Casini



Mauro Maria Marino

un maggiore controllo sul mercato dei derivati, la governance bancaria e la tutela dei risparmiatori truffati, soprattutto in riferimento al rapporto con la normativa europea. Proprio ieri, peraltro, i rappresentanti di nove associazioni che a vario titolo rappresentano gli ex soci di Veneto Banca e Popolare di Vicenza hanno sollecitato un incontro con il ministro dell'Economia, con l'Autorità anticorruzione e con Intesa Sanpaolo per accelerare la scrittura del decreto attuativo della legge sul Fondo di ristoro per i risparmiatori. Un punto su cui convergere potrebbe essere l'isti-

più condiviso possibile: soltanto in questo modo potremo fornire al prossimo governo importanti indicazioni sulla tipologia di interventi necessari affinché quanto accaduto non possa ripetersi». Una risposta a chi ha accusato la commissione di «inutilità, con il solo fine di strumentalizzazione politi-

hanno scandito l'inchiesta bicamerale. Potrebbero quindi essere questi i contenuti dell'eventuale seconda parte del progetto di relazione così come immaginato dall'altro vicepresidente dell'organismo, il forzista Renato Brunetta. Un documento in tre sezioni che lasci al presidente Casini la stesura di una prima parte più introduttiva e statistica, secondo i dettami della legge istitutiva della commissione che prevede una relazione semestrale al Parlamento, seguita da una seconda parte dedicata appunto alla narrazione dal punto di vista delle diverse componenti politiche per poi affidare a una terza parte le posizioni comuni. L'ufficio di presidenza tornerà a riunirsi nella settimana tra l'8 e il 13 gennaio. (riproduzione riservata)

